

IERI IL CONVEGNO A TORINO

Stellantis, il governo “Pronti 400 milioni per la riconversione”

Una trasformazione in corso che avrà conseguenze sociali forti. Il timore di non riuscire a governarla e finire per diventare marginali in un settore cruciale per l'economia come l'automotive. Il tema è stato affrontato dalla Fim Cisl in un convegno che ha messo insieme molte voci, a partire da Stellantis ma anche il ministero dello Sviluppo. La prima novità arriva dalle parole del viceministro Gilberto Pichetto Fratin: sarà convocato tra il 10 e il 12 ottobre il tavolo con Stellantis e i sindacati. La seconda indicazione è la conferma che arriverà un fondo per la riconversione dell'industria automotive, con una disponibilità iniziale di 300-400 milioni di euro e che potrebbe durare dieci anni. Proprio Fim sottolinea la necessità di un fondo per la trasformazione dell'industria dell'auto: «Con un passaggio all'elettrico si mettono in pericolo il 30% delle realtà della componentistica. Il rischio occupazionale è enorme», dice Ferdinando Uliano, segretario nazionale di Fim Cisl, per questo il fondo deve «sostenere da un lato la trasformazione industriale e innovazione,



ANSA

dall'altro lato le persone».

Da Davide Mele, deputy della regione Europa di Stellantis, arriva invece la conferma che il piano da 5 miliardi sull'Italia lanciato nel 2019 è in fase di implementazione. «Stiamo continuando a investire sul futuro. Il piano al 2030 – sottolinea – è in fase di sviluppo, verrà condiviso con fornitori, parti sociali e governo nel momento della maturazione». Il manager di Stellantis sottolinea anche le difficoltà del momento. «La pandemia ha condizionato pesantemente l'industria automobilistica e alla ripartenza ha visto un tasso d'inflazione delle materie prime significativo». C. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



120331